

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione pubblicità italiana - Via Manin 8.  
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8 - Pubblicità in abbonamento 3 a pag. L. 1.00 - 4 a pag. L. 0.80  
Cronaca L. 2 - Avvisi ufficiali occasionali 8 a pag. L. 2.00, 4 a pag. L. 1.00 - Cronaca L. 3 - finanziarie, necrologie L. 1.50.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25  
Trimestre 13 - mese 4.50

## Nei paesi dell'estremo oriente attraversati per il rimpatrio

Note ed appunti di viaggio.

### Ufficiali austriaci.

Le fatiche, le privazioni, l'inclinazione della stagione, mi avevano atterrata e se il viaggio avesse durato qualche giorno ancora — credo non sarei giunta alla meta desinata, mai. Soltanto una forza suprema di volontà mi aveva, sino allora sostenuta; ma guai se avessimo dovuto continuare ancora nel penoso viaggio! Qual se non avessi finalmente trovato nell'isola di Gornostai, conforto e ristoro!

Li ebbi la ventura d'incontrare un piccolo gruppo di ex ufficiali austriaci, che arrivati ad Irkutsk senza mezzi, mentre tentavano di raggiungere la Missione, furono ospitati da noi. Costoro appena mi videro, festosi ed esultanti mi accolsero e colmandomi d'ogni possibile gentilezza mi ripagarono, decuplandola, la modesta mia ospitalità.

Finché rimasi a Gornostai essi mi furono larghi d'ogni più gentile premura. La Missione assegnandomi una bellissima stanza in una delle ventisette palazzine di cui disponeva, mi diede anche un attendente friulano per mio servizio personale, il quale mi portava quattro volte al giorno i pasti, che erano sempre copiosi e squisiti e che uscivano dalla mensa degli ufficiali. Posso affermare che, grazie a quegli ottimi giovanotti riacquistai le forze che le sofferenze del lungo e faticoso viaggio, con conseguente denutrizione, mi avevano tolte. Dove essi sieno ora lo ignoro ma ovunque essi si trovino, vada loro la mia parola di profonda gratitudine.

La Missione mandandomi anche il medico, il dott. De Giovanni, un illuminare della scienza, affinché mi visitasse, per giudicare se potevo sopportare la lunga traversata del mare. Il responso fu favorevole: a meno di complicazioni imprevedute, egli si sentiva di garantire della mia esistenza. Per 30 febbraio era fissata la partenza; dunque, avevo tempo di rinforzarmi, di riposare e di bere il mio sguardo nell'ammirevole paesaggio, che è anche una potente forza.

### Un lembo di paradiso

Gornostai è in una vallata abbastanza vasta, tutta solcata da larghe strade conducenti a qualunque punto della montagna od alle colline di cui è cinta, e che guardate dall'alto hanno l'aria di un gran tappeto verde, bizzarramente frastagliato da larghi nastri gialli che, tagliando il verde o tenero della valle o più cupo sulle erte, sale e sale sino a toccare le vette, per ridiscenderle, rigando le vaghe collinette sottostanti, seminate qua e là capricciosamente da casine tutte bianche e civettuole, così da sembrare uno sciame di festose collegali in vacanza dalla veste candida e l'acconciatura rossa sui lucidi capelli.

Ad ovest, la collina invece è tagliata da due ordini di palazzine, d'uno stile severo, tra il classico ed il moderno, tutte costruite in granito comode, lucide e d'una signorilità incontestabile. Se non erro, ce n'è ventisette. Queste sono la scuola della piccola penisola che tiene fissi gli occhi sul mare e guata l'approssimarsi dell'eventuale nemico.

Più in alto e da ogni lato, vi sono le caserme per le truppe. Cotesti edifici, parte in mattoni e parte in granito, sono veri colossi e capaci ognuno di migliaia di soldati. La montagna è tutta cava e piena di munizioni. La fortezza fu costruita nel 1900, quando il Giappone, il piccolo paese ignorato e solo in mezzo al mare, il paese che si vedeva soffocato nelle sue isole troppo piccole e chiuse le vie del mare, il paese che più e prima di tutti aveva bisogno d'aria per i suoi polmoni e d'acqua per le sue carene — il Giappone venne dunque e con esso vennero le sconfitte, le ritirate, il disastro. Perduto Porto Arthur, la Russia impiorò in fretta e in furia l'armistizio temendo di perdere anche questo ultimo baluardo a garantire la sicurezza, la vita e la ricchezza sterminata della Siberia.

Gornostai non albergava allora nemmeno un solo soldato russo, ma invece era occupata nella parte nobile, dalla Missione Italiana colla « Legione Redenti », ed il rimanente l'avevano i Czeko-Slovacchi ed i Canadesi. Il paesello ha perduto affatto l'impronta siberiana, sia per clima, sia per la vegetazione. I gruppi d'abeto o di pino, sono rari; invece cresce esuberante la quercia, il noce, l'ontano e molti altri alberi che appartengono a zone temperate; c'è anche la vite silvestre che porta co-

piosissimi frutti e che gli Italiani, gente sempre pratica, colsero per farne vino. Il clima è mite — ma il vento che soffia violento e continuo dal Nord fa sì, che si preferiscano i 40-54 Réaumur d'Irkutsk, ai soli 10 di Gornostai. Nei giorni senza vento, ben rari il paese è un lembo di paradiso. Tutto ride d'intorno, tutto è incantevole e se non fosse il mare a baciare i piedi delle colline, si potrebbe supporre che si vedano quei campi, quegli orti, quelle sorgenti zampillanti riscaldate e dorate dal sole, in un qualche angolo del nostro caro e bellissimo Friuli.

### Il mistero d'una fanciulla

Ci sono momenti nella vita, in cui si sente il bisogno di avvicinarsi alla natura, di immedesimarsi, dirò così, con essa, ed in cui un po' di scienza ci aiuta a scoprire in lei tanta bellezza, che l'anima ne è rapita e si sente in casa da qualche cosa di sacro. Un giorno passeggiando incontrai una giovinetta con un fastello di legna secca in una mano, un vecchio libro nell'altra. L'avvicinai — è russa. Le chiedo che cosa legge: è Pouskma — il tenore della Musa russa. La guardo meglio; le vesti non giustificano il grado di coltura, richiesto per capire il gran poeta e le domando ove studia e chi l'istruisce. Siamo vicine a casa sua e con grazia mi prega d'entrarvi. E' la casa d'un contadino, che coi due fratelli è assente. Stanno via tre, quattro giorni di seguito poi rincasano; ma la notte sono sempre via — mi dice la bella fanciulla.

Non so ciò che facciano; ma uno che è istruito molto, m'insegna e mi vuol bene.

Una vecchia, dalla faccia tutta grinzosa, come il mare increspato dalla brezza, conferma:

— Sì, sì: il mio padrone la vizia. Ella non fa che leggere invecchiando e aiutarmi nel lavoro. Così non la deve andare.

E tutto nella casa fu silenzio. Tutto aveva una certaria di mistero, di tristezza. Ciò mosse, naturalmente, la mia curiosità. Volevo sapere e seppi che i due fratelli erano ex briganti. Una volta assalirono un farantass che portava una famiglia e che veniva dalla miniera d'oro di Irkutsk. Uccisero il padre e la madre ma la piccina non ebbero il coraggio di trucidarla e la portarono con sé. L'affidarono a contadini, dando loro denaro. A dieci anni, visse coi suoi protettori, che usciti dall'ergastolo, continuarono una vita di mistero: gli onesti se ne tenevano lontani.

Più e più volte mi incontrai colla giovinetta, cresciuta tra volgari assassini e tra orgie di donne perdute; e nondimeno ella era rimasta pura in quel fango. Fu detto che la curiosità è sorella degli angeli; e la casa fanciulla portava con sé quell'attributo, oggi, e forse sempre, rarissimo. Aveva la natura del fiore che accidentalmente spiega i suoi petali delicati sul ciglio d'una strada polverosa ed aspra, ma che per una stessa legge è unito al cielo azzurro alla fresca rugiada, agli uccelli canori. Non dimenticherò mai la grazia casta della soave Tatiana!

Il 3 febbraio, il Console mi mandò la sua automobile. La nave era arrivata, si partiva. Faceva proprio freddo e la nave era presa tra i ghiacci: un bel piroscafo nuovo, al suo primo viaggio. L'armatore era un giapponese e giapponesi gli ufficiali e tutta la ciurma.

Prima non conosceva quel popolo, che molto sommaramente, ma nella lunga traversata ebbi agio d'apprezzarne il temperamento, la tenacità, l'avvedutezza, l'animo buono e generoso. Il giapponese ha tendenza e facilità di assimilarsi ai popoli d'Occidente, ne studia i costumi, il carattere ed a tempo e luogo sa fare una critica, sempre moderata ma giusta, dei nostri difetti. Il giapponese è disciplinato, laborioso e gran patriota. Hanno buone leggi e l'istruzione obbligatoria. Coloro poi che manifestano tendenza per lo studio, se anche privi di mezzi ed a qualunque classe sociale appartengano, non hanno che ad iscriversi come studenti alle scuole secondarie, all'Università od alle Accademie e possono seguirne tutti i corsi sino alla fine, ottenendo anche i libri di testo gratuiti e tutti gli oggetti di cancelleria occorrenti allo studio; e tutto ciò senza bisogno né d'istanze, né di qualunque altra formalità. Ultimato lo studio, il Governo dà loro il posto idoneo per ciascuno; e l'ex studente, col primo mese di stipendio, incomincia a pagare al suo Governo il debito contratto per conseguire i

desiderata carriera: la tassa che egli deve pagare mensilmente è di 2 yen, pari a L. 2.50: somma ben esigua ed alla portata di qualunque. Per coloro poi, che, intrapreso lo studio, dovessero interromperne il corso, sia per malattia, sia per deficienza, intellettuale, sia per altri motivi, pensa il governo.

I giapponesi hanno un sentire delicato e sono poeti nell'anima e soprattutto amano i fiori; i loro giardini, le strade, i cortili e le case, si possono paragonare a mazzi di fiori giganteschi, che la donna, soave e vezzosa farfalla, cura, giovandosi poi di quei fiori per adornarsene con vera frenesia. In ogni casa si vedono le tre scimmie simboliche, che compendiano volumi di filosofia e di morale: l'una è cieca, l'altra sorda e la terza è muta — dunque è legge non vedere, non udire, non parlare. Come siamo lungi, noi occidentali, da tanta saggezza!

Finalmente il 2 febbraio, per noi festa della Madonna, il piroscafo si mosse, rompendo i ghiacci che l'imprigionavano con un fracasso spaventevole, con scrosci come di tuoni; dopo circa mezz'ora ci trovammo al largo e la nave cominciò a filare colla velocità di 10 miglia all'ora. Prima d'uscire dal porto, prima di muovere la poderosa macchina, tutta la ciurma riunitasi sotto il ponte del comando insieme al Comandante e a tutti gli ufficiali, fecero una breve preghiera; poi, ad un cenno del Capitano, ognuno prese il proprio posto e si partì.

Io pure rivolsi la mia mente a Dio, supplicandolo d'essermi misericordioso e di permettermi di toccar terra, di raggiungere la mia cara Patria ancora una volta. Mi sentivo tuttora debole e temevo di non resistere alle tempeste, tanto frequente, nel Mare del Giappone. Invece toccammo Kiotò nell'indomani, senza la più piccola molestia.

Kiotò è città bellissima, ove commercio ed industrie fioriscono, ricca di scuole, con un'impronta quasi europea. Lasciata la Siberia e trovandomi su un suolo cui la natura ne profonde i suoi più soavi doni, avrei dovuto esultarmi; ma no, che il desiderio e la visione della cara Patria non mi si staccavano mai dal cuore: la vedevo ne' cieli, nelle acque, nel folto dei boschi, nella profondità del mare ed il cielo e i monti e le foreste, mi sembravano morte solitudini; la loro vita, l'anima di tutto era per me allora una sola, ma non era là — era altrove.

L'indomani, si ripartiva con mare buono; ma due giorni dopo, il barometro segnava tempesta. Anche il radio telegramma segnalò un tifone, che il bravo nostro capitano seppe schivare, cambiando rotta. Io passavo le mie giornate leggendo la storia di quei popoli di cui doveva toccar la terra nel non breve viaggio e famigliarizzarmi un po' colla loro vita, coi loro costumi.

Lasciata la piena estate di Kiotò, la nave si diresse al Nord per trovare Shanghai, importantissima città commerciale cinese. Il suo porto vastissimo si prolunga per qualche chilometro e numerosissime sono le navi d'ogni bandiera e di tutte le nazioni del mondo.

Essendo il molo tutto occupato, dovemmo tenerci al largo. Non appena la nave si fermò, venne circondata da centinaia di battelli di venditori che in ogni lingua e persino in italiano, offrivano la loro merce. Erano frutta, cartoline illustrate, stoffe di seta e crespino cinese, babbucce, tabacco e mille altre ciarfrusaglie.

Scendemmo a terra. Bellissima la città che ha un carattere tutto europeo. Strade larghissime e diritte; case grandi e solidamente fabbricate, alberghi colossali con servizio e pulizia inappuntabili, ove si mangia nelle finissime porcellane cinesi accompagnate da posate ed accessori d'argento massiccio e di cristalleria tanto sottile e trasparente, da credere che al solo tocco delle labbra, possa infrangersi. La decorazione delle sale e dei salottini, consta di alberi scolari nani, cresciuti con arte in vasi da fiori comuni, ma che tanto nel fusto, quanto nei rami e nelle foglie, portano tracce testimonianti della loro indiscutibile vetustà. Si trovano servizi di tramvie, d'automobili, di vetture a cavalli e delle immancabili vetturine a due ruote tirate dai cinesi; ad aumentarne la velocità, la vettura ha anche uno scudiscio, che qualche essere sciocco e disumano non arrossisce di battere sulle spalle d'un suo simile. Fa male al cuore, vedere questo barbaro costume, che disonora l'umanità tutta; e degno di peggio biasimo è l'europeo che vi si abbandona come ad un gran sollazzo il povero cinese vedendo volare grondante sudore, ansimante e più barbaro quando il coraggio, dopo arrivato al punto fissato, di contestare al misero il prezzo pattuito.

La colonia italiana è numerosissima, tutta dedita al commercio, che è fiorente, ed alle costruzioni ferroviarie. Il clima è freddo, fa molta neve ed è umido; la state, invece, è caldissima ed i giardini molto vasti, son tutto un fiore. Shanghai è la città commerciale per eccellenza.

Nell'indomani la nostra bella nave si rimise in moto, volgendo al sud. Ancora impellicciata, attendevo con ansia quel raggio di sole che doveva riscaldare le mie povere vecchie membra intirzite dai geli siberiani. La Cina la lasciavamo dietro a noi e quel popolo che tanto conobbi in Siberia, non l'avrei veduto forse mai più. La coltura sua millenaria non ha fatto un solo pas-

so in avanti, da secoli e secoli: essa è vissuta e rinchiusa tra le muraglie tradizionali, né si curò di camminare col progresso e di smettere certi usi e costumi che fanno a pugni colla civiltà. Con la civiltà occidentale poi la sua trovai spesso agli antipodi, anche in cose lievi: per esempio, il posto d'onore, invece che destra e a sinistra; il colore del lutto, è bianco, nell'imbarazzo, un cinese non si grattano il capo, ma i piedi: sino l'ago magnetico, invece di volgere la punta a Nord, la volge al Sud, tanto che l'uomo stesso, la natura ed i costumi si direbbero in completa antitesi con i popoli e la civiltà occidentale.

## CRONACA PROVINCIALE

### S. PIETRO AL NATISONE

#### Per una propaganda utilissima

La conferenza qui tenuta il 25 aprile dall'egregio dott. Alfredo Orati "Per una maggiore intensificazione della frutticoltura nella Slavia udinese", fu raccolta ieri in opuscolo (tip. Stagni di Cividale). Vi è unita una premessa del chiaro prof. Francesco Musoni. L'opuscolo può servire di utilissima propaganda, fra queste popolazioni laboriose dalla mente aperta ad ogni utile iniziativa. Della Conferenza, avete già pubblicato a suo tempo un diffuso riassunto. Mi limito perciò a trascrivere qualche punto della Premessa.

Il prof. Musoni comincia col rilevare che la riunione, da lui promossa, riuscì imponente per numero di intervento di agricoltori, di membri dell'Associazione dei combattenti, di autorità e rappresentanze comunali dell'intero Distretto.

E infatti, l'argomento che vi doveva essere trattato, (soggiunge) era oltremodo suggestivo ed importante per la Slavia udinese; la frutticoltura. Questa per ragioni orografiche, geologiche, altimetriche, climatiche trova qui, meglio che in altre parti del Friuli, condizioni di ambiente singolarmente favorevoli; a provarlo basti ricordare la piaga di Rodda che giustamente potrebbe essere chiamata il giardino pomologico della nostra Provincia.

E in condizioni analoghe a Rodda è la maggior parte delle amene e tondeggianti colline tra cui si aprono le ridenti valli del Natisone, dell'Alborno, della Cosizza e dell'Erbezzo, dove quasi al posto di ogni albero inutile si potrebbe piantare un albero fruttifero, e tutti i declivi soleggiati potrebbero essere convertiti in giardini fioriti ed olezzanti nella stagione primaverile, lieti di frutta squisite e saporite nelle stagioni estiva ed autunnale.

Invece, purtroppo! salvo poche eccezioni, la frutticoltura da noi è trascurata, od esercitata in modo affatto empirico, considerata come cosa secondaria ed accessoria, non come vera e propria industria e quale ramuscolo importantissimo dell'economia agricola.

Ciò è veramente strano ed inspiegabile, dato che di tutte le colture essa è forse la meno faticosa e dispendiosa, e dato che in molti casi potrebbe venir sostituita opportunamente alla stessa viticoltura, oggi che questa attraversa un periodo di crisi gravissima, insidiata com'è da malattie quasi incurabili e richiedente mano d'opera abbondante e trattamenti costosi; senza tener conto che nella Slavia da prodotti spesso scadenti, o per lo meno inferiori a quelli di altre plaghe della Provincia: mentre le frutta che qui si producono, eccellono per bontà, sapore, profumo e trovano facile premio sui mercati...

L'opuscolo, come dicemmo in principio, meriterebbe larga diffusione per contribuire a formar la coscienza dei frutticultori locali. Intanto, anche noi confidiamo ed auguriamo che da quest'opera iniziale di propaganda venga determinandosi un movimento pro frutticoltura veramente fruttifero.

### CIVIDALE

**Essiccatore Cooperativo bozzoli** — Oggi ha terminato di funzionare l'essiccatore Cooperativo bozzoli del Mandamento di Cividale. L'iniziativa sorta ai primi di marzo del corrente anno, per opera del comm. dott. Rubini, del co. comm. dott. De Brandis, del sig. Carbonaro Luigi, e di altri in una colla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, è stata coronata da pieno e lusinghiero successo. Gli ostacoli che si sono dovuti superare (scioperi dei ferrovieri e dei metallurgici di Torino ove era stato ordinato il macchinario alla Ditta Pellegrino — brevità di tempo disponibile per la propaganda al fine di vincere le diffidenze e gli interessi di molti) sono

stati vinti per la fedeltà tecnica degli organizzatori.

La raccolta dei bozzoli ha superato i 54.000 kg. che sono stati essiccati e venduti alla Ditta Guido Silvestri di Milano ad un prezzo tale da permettere all'am. della Cooperativa, di dare, quale primo acconto ai soci consegnatori, lire 30 al kg.

I vantaggi economici raggiunti sono grandi e, senza esagerazione, si può calcolare il beneficio derivato al Mandamento non inferiore alle 700.000 lire.

L'affermazione, come prima tappa, non poteva essere più superba. Il comm. dott. Rubini e tutti gli altri membri del Consiglio di amministrazione possono andarne orgogliosi. La cooperazione trionfa e non può che trionfare dove il sentimento cooperativo è sentito ed è profondo.

### S. DANIELE

#### La morte di un benemerito

Giovedì sera spirava nel nostro Ospedale Civile dove da qualche mese era degente per infermità il sig. Felice Bianchi, nell'età di 60 anni.

Lavoratore, cosciente, onesto fino all'ultimo, benemerito della vita pubblica, la sua dipartita è stata appresa con vero cordoglio da tutta la cittadinanza che stimava ed amava l'uomo per la sua vita intera per lo spirito di sacrificio che lo animava.

Copri per diversi anni molteplici cariche, quali quelle di consigliere, assessore e pro sindaco del comune in varie amministrazioni susseguite, presidente della Società Operaia di M. S. membro di amministrazioni del Monte di Pietà, del Giardino d'Infanzia, della Congregazione di Carità, del Corpo bandistico ed altre minori.

Una grave malattia che lentamente lo minava l'obbligo a ritirarsi qualche anno fa dal Commercio e la sventura di Caporetto lo trasportò lontano dalla sua Sandanica dove le sofferenze morali e materiali patite aggravarono le sue condizioni.

La liberazione vittoriosa della sua terra lo riportò in patria; ma purtroppo l'uomo era finito. Il Comune la Società Operaia, il Monte, l'Associazione dei Commerciali e la cittadinanza gli tributano sabato nel pomeriggio, solenni funerali. Sulla lacrimata salma dell'amico scomparso, deponiamo il fiore del ricordo.

**Il commissario al Monte.** — Con decreto del Prefetto di Udine è stata scelta l'amministrazione del Monte di Pietà e nominato Commissario Prefettizio l'avv. Elio Tonutti della vostra città. La nomina fatta dal Prefetto ha carattere provvisorio, dovendo essere ratificata dal Ministero che investirà l'eletto della qualifica di Commissario Regio.

**Nuova Banca.** — Fra pochi giorni aprirà gli sportelli al pubblico, nel locale pianoterra del palazzo Toran, ex farmacia Corradini, una succursale della Banca Cattolica di Udine, insistentemente pressato, è stato chiamato a dirigerla il concittadino rag. Cruciatini.

### GEMONA

**In memoria del figlio.** — Il prof. Giuseppe Pischiutti, vice-direttore della nostra scuola d'arti e mestieri, nell'anniversario della morte del figlio Fausto (deceduto a Napoli dov'era militare) verso a questa Società artigiani ed operai lire 150 per che in nome dell'amato estinto sia iscritto fra i soci onorari perpetui.

## Non Comperate!

articoli di stoffe seterie, biancheria in pezza e confezionata, velluti, tappezzerie d'ogni genere e qualsiasi altra manifattura... senza prima avere visitato l'antico e rinomatissimo negozio della

**Ditta PAOLO GASPARDIS**  
in via Mercato Vecchio al N. 2.

### I concordati ottenuti dall'Agenzia

Pozzuolo: Gorizzio Luigi, due domande di 20 mila ciascuna, concordate secondo la proposta: la prima, per 14 e la seconda per 19 mila.

Udine: Aloisio Giulio, domanda 25, proposta 20, concordato 21 mila. — Bigotti Santo 10 mila; 8.500, 9 mila. — Bissattini Giuseppe, due domande: una di 16 concordata sulla proposta di 13 e l'altra di 5 mila con proposta di 2 e concordato di 2.400. — Blasoni Cornelia, tre domande per complessive 27 mila, concordate come proposto con 28.400. — Bon Antonio az. comm., due domande per 41 mila, proposte 29, concordate 30 mila.

Colutta Antonio, domanda 30, proposta 24, concordato 25 mila. — Conchione Argio 15, 12, 13.400. — Domeneghetti Pio 20, 16, 17. — Dominissini Rosario, az. comm. due domande per 37 concordate come da proposta 31 mila. — Durigato Luigia, domandate 10, accettata proposta di 6. — Ermacora Ottorino, domandate 30 accettate 25 mila. — De Faccio Valentino 22 accettate 18. — Farina Antonio 20 accettate 18. — Di Gasperi Angelo 22, accettate 17. — Crémese Guglielmo, chiesto 13, proposto 8, concordato 8, 500. — Lanfrat Arturo 10, 8, 8.300. — Manzini Giuseppe domandate 18 accettate di concordare con 14. — Milocco Caterina, az. agr. due domande per 34, proposta 30, concordato 31 mila. — Moro Maria domandato 10 concordato 9.

— Ribezzi Francesco 10, 7. — Ramis Luigia 15, 13. — Sabbadini Antonio, 12, 10. — Associazione Scuola e Famiglia 18 chieste, 16 mila concordate. — Sezione Agraria (?) 10.8. Desilzi Massimiliano, az. comm. due domande per 35 mila, proposte per 27 mila concordate per 28. — Toso Francesco, domanda 18, proposta 12, concordato 13. — Zardini Antonio, domanda 25, proposta concordato 20.

Pagnacco: Sartori Domenico, domanda 19, proposta 16, concordato 16.500.

Udine: Agosti Luigi, domandato 30, concordato sulla proposta di 25 mila. — Cecato Vittorio domandato 18, proposta 15, concordato 16 mila. — Fantini Carlo, concordato sulla domanda di 10 mila. — Gremese Bramente, domandate 13, proposte, 12, concordate 13 mila. — Marangoni Eugenio 12, 9.500 10 mila. — Marioni Antonio, domandate 10, concordate sulle proposte 8 mila. — Moro Maria, az. comm. due domande per 24 mila, concordate sulla proposta 18 mila. — Prossero Agostino, domandate 18, proposte e concordate 14 mila. — Sgobero Edgardo, 25 20 mila. — Variole Antonio, fabbr. urbano, 23 mila domandate, proposte 22 concordate 23. — Zearo Arturo, az. comm. due domande per 13 mila; proposte 1500. — Zecca Francesco, az. comm. due domande per 42 mila, accettata proposta per 30 mila.

Tavagnacco: Orlandi Orlando, tre domande per complessive 53 mila, accettate le proposte e concordate per complessive 37 mila.

Pozzuolo: Ballini Guido, domanda 12, proposte e concordate 10 mila. — Iuri Candido 16 a 13 mila.

Udine: Angeli Luigia, due domande di 10 mila ciascuna: concordate 9 mila per la prima e 6500 per la seconda. — Orsi e Anzi Umberto, due domande per 37 mila: la prima di 12 concordata 10 mila e la seconda di 25 concordata 18 mila come proposta. — Ballico Paolo, domanda 10, proposta e concordato 8500. — Buschini Paolo, domanda 12 proposte 10 concordate 11. — Cargnelli Enrico: una domanda di 10 concordata 9 e una di 25 concordata 13 mila come proposta. — Citta Luigi, domanda 10, proposte e concordate 8500. — Cimador Aurelia 15 e 12 mila. — Contardo Amelia 40 e 22 mila. — Dignan Sante domanda 10, proposte 8 concordate 8500. — Dominissini Marino 15, 10, 10500. — Fornis Antonio 10, 7, 7500. — Franzolini Giuseppe, 18, 14, 14500. — Gasparutti, Antonio, 10, 8, 9 mila. — Giacomini Vittorio 12, 10, 10500. — Marzotto Domenico 16, 10, 11 mila. — Moro Gio. Battista domanda 20, proposte e concordate 16. — Del Re Oliviero, domanda 25, proposta 23, concordate 24. — Silvestri Antonio, az. comm. domanda 23, proposta e concordate 18. — Zabal Clementina domanda 12, proposte 10, concordate 10500.

Felitto: Geri Maria: domanda 16, proposta 14, concordate 15.

Pavia: Catti Daniele, domanda 16500, proposte e concordate 12400.

— Gorizzutti Pietro, domanda 25, proposte 24, concordate 24500.

## GRAMMOFONI

marco estera (Germania) garantiti 1 anno, prezzi modicissimi ricco assortimento dischi celebrità Caruso-Titta-Ruffo, opere complete nonché balzabili ecc. Ditta Librale Via di Mezzo 57 Udine.



## CRONACA CITTADINA

Onoranze

Come fu inaugurato

ad un giovane valorosissimo

il Campo militare di S. Gottardo.

Fra gli ex studenti del nostro istituto Tecnico caduti sul campo dell'onore rifugge di splendissima luce Gio Batta De Gasperi figlio del professore Beniamino, caduto eroicamente combattendo sul Monte Maronia il 16 maggio 1916. Già decorato di medaglia d'argento al valor militare per essersi distinto di un fatto d'armi in suolo nemico, la notte dal 7 all'8 luglio 1915, per merito di guerra fu promosso al grado di tenente nel 69. mo regg. a cui apparteneva, e d'una seconda medaglia d'argento fu pure insignito per il mirabile esempio di eroismo e di eletta virtù militari dato nella pugna in cui, colpito al petto dovette soccombere.

Ma come fu soldato valorosissimo lo fu altrettanto come studioso.

Ottenuta la licenza fisico-matematica, si dedicò alle scienze naturali e conseguì brillantemente la laurea nell'Istituto di studi Superiori a Firenze.

Giovanissimo, a 17 anni iniziò la sua operosità scientifica con lavori che davano a dividere « ab ungue leonem », e fra i migliori si può citare: « I dintorni del Cividale del Friuli » studio di carattere geologico edito dalla nostra Città. Più tardi, appena poco dopo la sua morte vennero in luce in un volume i suoi studi sulle grotte del Friuli, ed in un altro, quando era ancora fra i combattenti, « Le case del Friuli e le abitazioni di montagna ».

Fu anche in America nella terra del fuoco e ne studiò il terreno, la flora, la fauna, e gli scritti relativi, come quelli sul territorio della Repubblica S. Marino ed altri, sono inediti ed a Firenze si pensa ora a pubblicare in un volume.

In proposito, l'eg. sig. Giotto Dainelli, professore di geografia nella R. Università di Pisa, attenzionatissimo al De Gasperi e suo ammiratore così di recente scriveva al prof. Misani, presidente del nostro Istituto Tecnico: « Esso (il volume) imporrà una spesa assai vicina alle 10 mila lire; ma se pure sono fermamente deciso a condurlo, comunque a termine, mi vedo costretto a sollecitare il concorso di quanti conobbero e stimarono l'indimenticabile giovane studioso ».

Ho pensato che l'Istituto Tecnico, che lo ebbe scolaro, potrebbe non solo dare un suo contributo ma farsi promotore di sottoscrizioni fra insegnanti e studenti. E se Lei avesse modo di esortarlo anche alla Scuola Tecnica ed al Liceo, ed anche fra privati cittadini gliene sarei particolarmente grato ».

Il prof. Misani ha pubblicato la cosa invitando antichi discepoli, amici ed estimatori del povero De Gasperi a concorrere con un obolo, sia pur modesto, alla migliore onoranza che, colla pubblicazione dei suoi scritti inediti, si possa rendere alla sua venerata memoria.

Chi offre almeno 40 lire riceverà a suo tempo il volume, e per 40 lire hanno già sottoscritto il sig. gr. uff. Barone Elio Morpurgo e l'Istituto Tecnico al quale possono essere indirizzate le offerte che saranno raccolte dal sig. Angelo Cossetlini.

Il nuovo calmiera

Si radunava ieri l'altro la nuova Commissione annonaria, che fissava i prezzi per il calmiera, che va in vigore oggi.

I prezzi sono i seguenti:  
Farina di granoturco al Kg. 0,89, pane a tessera: forme grandi 0,90, piccole 1,00, pasta 1,35, riso comune 1,35, riso di 1. qualità 1,70; lardo americano 9,50; strutto brasiliano 9,50; salmone barattolo di grammi 600 L. 2,30; formaggio canadese 13, reggiano e parmigiano 12, margarina 8, zucchero a tessera 5,75, zucchero di Stato 8,50, raffinato 6,50, caffè Santos tostato 23; salame cremonese 24, salame nostrano 20, venticini-cotechini 12, mortadella 13; concentrato di pomodoro 3,50.

I generi non indicati nel calmiera sono di commercio libero.

Copia del calmiera, dovrà essere esposta in tutti i negozi in luogo ben visibile. I prezzi di vendita dei generi calmierati e non calmierati debbono essere anche sulle singole merci su appositi cartelli.

Il Prefetto a Roma

Il Prefetto comm. Bonfanti, dopo essersi reso minuto conto di tutti i bisogni della Provincia, ed aver studiato quanto occorre per porvi sollecito rimedio, si è recato a Roma, allo scopo di conferire con i Ministri interessati e con il Presidente del Consiglio.

Egli ha calorosamente prospettato quanto il Friuli attenda per la sua restaurazione dal governo, ed ha pure ottenuto affidamenti, che permettono a bene sperare.

Il comm. Bonfanti ha fatto ritorno sabato.

S. GIOVANNI DI MANZANO  
Bolzano ringrazia... e protesta

Per i miei affari personali, fui ieri nell'alma villa di Bolzano: del nostro Pieri Zorzi ma ahimè! in quale doloroso stato lo trovai! e specialmente la storica casa del Poeta! dopo due anni, dalla esplosione del 3 novembre 1917, tutte le case distrutte giacciono ancora nello stato in cui furono allora ridotte da quel terribile sconvolgimento e la popolazione su per sé — trenta morti sotto le rovine! — parte rimasta, e parte internata dal nemico e parte profuga, vive ora in baracche di legno e in qualche singola casa riparata alla meglio — baracche sparse in mezzo alle rovine!... E vedi pure quella povera e buona popolazione (fuggiasca di nuovo per l'ultimo scoppio) che rincasava oggi che pare cessato il pericolo, chi a piedi e chi con pochi indumenti su improvvisati carretti attaccati al cavallo o al mulo e con retro attaccato, l'unica vacca o vitello salvati dalla preda austriaca e avuti dal Governo! Sapendo, quegli sventurati che io talvolta scrivo sui giornali, mi pregarono di esprimere il loro pensiero ed essi poi firmarono il foglio che vi unisco con le firme originali e sul quale io stesi quanto essi desideravano. Vi mando il tutto, assieme alla loro preghiera di veder pubblicata ogni cosa.

Bolzano, 29 giugno:

La popolazione di Bolzano rappresentata dai settantatré capi famiglia in seguito allo scoppio di munizioni dell'altro giorno che la funestò per la seconda volta, si sente unanimemente in dovere di porgere pubblicamente grazie all'ill.mo signor Prefetto della Provincia, al conte Enrico De Brandis al maggiore del R.R. Carabinieri del 2. Battaglione mobile di Udine, all'appuntato del R.R. carabinieri Mugnai Pietro della 2. Compagnia del sudetto Battaglione, ed altri carabinieri e soldati che accorsero qui per i solleciti soccorsi portati in questi giorni e per il lodevole encomiabile zelo e l'amore dimostrato nel soccorrerla e predisporla a salvamento, nonché per la cura usata dai militi in generale per la sicurezza della roba abbandonata nelle case. Inoltre fa pubblica lode e plauso a quelle gentili persone (fra cui il conte Enrico de Brandis) che distribuirono e fecero distribuire i soccorsi con equità, imparzialità e giustizia.

Nello stesso tempo fa pubblica protesta presso l'autorità militare per il permanente deposito di quei terribili ordigni di morte, che sono i vari depositi di munizioni situati tuttavia e tutt'intorno al suo tanto provato paese, per cui essa non potrà assolutamente calmarsi (per le conseguenze già subite) e attendere a far risorgere le sue case, fino a che quei depositi non saranno demoliti, e il materiale esplosivo trasportato altrove.

Sbris Domenico, Graziutti Antonio, Carubolo Domenico, Gazini Antonio, Muratori Luigi, Pesarini Pietro, Diblas Luigi, Moschini Domenico, Filippuzzi Melania, Bertossi Giuseppe, Ioan Giuseppe, Del Neri Francesco, Olivo Luigi, Romanuzzi Giorgio, Michilini Ferdinando, Zanuttig Pietro, Ciani Antonio, Felcaro Michele, Mattiazzi Giacomo, Bulani Luigi, Baldassi Francesco, Cozzi Antonio, Bosco Pietro, Donda Antonio, Piva Giuseppe, Felcaro Maria, Venier Nicola.

## CIVIDALE

Adunanza zootechnica

Per definire la sistemazione delle pubbliche stazioni di monta taurina nella Slavia, convennero sabato, alla sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale i signori Batt. Muratori (Ispettore Zootechnico della Provincia), cav. G. Sirch, cav. Specogna, dott. Ortolani (titolare della Cattedra), Don Gual e tutti i Presidenti dei Consorzi Zootechnici della zona.

Dato che la Slavia segna il confine di due ben definite regioni Agrarie-Zootechniche, era opportuno precisare la delimitazione geografica delle due razze — pezzata rossa in pianura e bruna in montagna. E così fu fatto dopo una interessante discussione a cui parteciparono alcuni dei presenti. Tutti convennero cioè sul già stabilito indirizzo zootechnico sin qui seguito.

Fra gli altri argomenti trattati, meritano di essere ricordati:

a) Concessione di due tori di razza pezzata, a condizione di favore, alle pubbliche stazioni di Vernasso e di Merso di Sopra da parte del Consorzio Zootechnico Provinciale con fondi ottenuti dal Comizio Agrario di Roma.

b) Opportunità di fondere l'Associazione Zootechnica di S. Pietro al Natissone colla Commissione Zootechnica Friulana.

c) Necessità di ricostruire la Condotta Veterinaria di S. Pietro al Natissone con indirizzo prevalentemente igienico-zootechnico.

Alla fine della importante seduta il cav. Sirch, a nome dei convenuti, ringerà il dott. Muratori dell'interessamento per il progresso Zootechnico della Slavia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO  
Per il patto colonico

Venerdì la nostra città vide una dimostrazione di molti coloni provenienti con carri dai paesi vicini preceduti da bandiera bianca. Essi erano convenuti per affermare la loro protesta contro i proprietari remittenti alla firma del nuovo patto colonico.

Nel cortile delle vecchie scuole alle 13, tennero Comizio nel quale vi parlarono vari oratori.

La dimostrazione fu calma, senza violenze, così da lasciar tranquilla la cittadinanza. Un particolare degno di conca fu quello che i dimostranti snidarono dalle loro case quei coloni che tentavano di tenersi lontani dalla dimostrazione e in punizione fecero ad essi baciar e portare la bandiera additando così al pubblico quei crumiri.

Nuove industrie. — La città nostra riprese la vita di ante guerra sia per il movimento commerciale, sia per quello economico e mostra anche una sensibile tendenza e progressi industriali, che qui da noi lasciarono sempre a desiderare.

In questi giorni il sig. Comelli aperse uno stabilimento per la lavorazione del ferro con macchinari moderni azionati dalla forza elettrica impiegando parecchi operai.

La ditta fratelli Tomè di Luigi affittò una segheria e lavorazione meccanica del legno, pure valendosi della forza elettrica con l'occupazione fissa di altri operai.

Nel mentre plaudiamo agli iniziatori di tali nuove promettenti industrie ci auguriamo che molti ancora dei nostri concittadini possano seguire l'esempio.

## PONTEBBA

Il "ponte internazionale" e la manutenzione della strada

Esigie c'informa da Roma che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (La Sezione) nella sua ultima adunanza ha approvato: la perizia per il ripristino del Ponte fra Pontebba e Pontafel e la perizia per la manutenzione 1920-1921 della via Nazionale N. 2 che raggiunge quei due paesi.

## FAGAGNA

Teatrino di marionette.

Da qualche giorno, lavora con successo, nella sala Bertuzzi di qui, il noto marionettista, ferito di guerra, Striuli Remigio di S. Donà di Piave. Il teatro è sempre frequentato, e affollatissimo, specialmente nelle domeniche. I trattenimenti sono morali e istruttivi.

Una delle migliori produzioni del suo scelto repertorio verrà eseguita a totale beneficio del « Monumento ai Caduti in Guerra », e l'introito totale della serata sarà devoluto al locale Comitato.

Al bravo artista, i migliori auguri di continuo successo.

## VARMO

Morsicato da un cane.

Questa mattina (3), alle ore 6, il braccante Vidale Giuseppe di Belgrado, mentre aveva iniziato il consueto lavoro nel cortile della signora Elisa Marsoni alla Levata, fu assalito da un grosso cane randagio e morsicato all'avambraccio destro. Le ferite, fortunatamente non gravi, vennero subito medicate e canterizzate dal dott. G. Batta Tavellio; e il cane, ucciso e decapitato. La festa fu spedita all'Istituto Antirabbico di Padova.

Gravissimo ferimento.

Vengo informato, e raccolgo la voce con ogni riserbo, che pochi giorni or sono, nel limitrofo comune di Cammiano, sorse una rissa fra Cadin Valentino fu Domenico e certo Tac, per ragioni ancora ignote. Il Cadin ebbe la peggio, essendo stato ferito alla testa da un violento colpo di badile; dice che occorsero 12 punti di sutura. Ignoro se l'autorità giudiziaria si occupi della cosa.

## MEDUNO

Anche i ragazzi colle armi!

Il quindicenne Vallar Domenico da Ingliana di Chivovis ci teneva a passeggiare armato d'una enorme rivoltella d'ordinanza. Or avvenne che sdrucchiò, cadde l'arma esplose; il proiettile gli traversò la coscia destra e gli fu dovuto accompagnare a Spilimbergo dove fu ricoverato in quell'ospedale civile.

## COMUNICATO

La Direzione della Società Veneta comunica ai propri agenti, che avendo il Ministero revocato l'ordine di sospendere il pagamento degli arretrati, l'Amministrazione darà corso al pagamento dell'acconto sugli arretrati predetti con fondi messi a disposizione dal R. Circolo di Verona, e giusta le norme di legge.

In ispecie, salvo congruaglio, e senza pregiudizio delle questioni pendenti fra gli agenti delle secondarie ed il Ministero dei Lavori pubblici, si pagherà un acconto di L. 1000 a tutti gli agenti stabili ed in prova, pari, con lieve arrotondamento, a L. 55 per mesi 18.

Per gli agenti, che hanno meno di 18 mesi di servizio si pagheranno L. 55, per ogni mese di servizio prestato nelle predette qualifiche.

## Il saggio delle scuole musicali

La palestra delle scuole di via Dante accolse ieri mattina le più note personalità musicali della città, convenute per il saggio delle scuole Comunali di Musica, svoltosi sotto la sapiente direzione dell'egregio Maestro Mario Mascagni.

La vasta sala era gremitissima. Un'occhiata, all'ingiro, ci permette notare qualche nome. Signora Camilla Kechler - Pecile, baronessina Morpurgo, marchesa Mangilli, co. Gropplero, Murer, Castellani, Ricci, Montini, Bernabè, Veronesi ed una infinità d'altre.

Tra i signori: Sindaco gr. uff. Domenico Pecile, assessore cav. dott. Murero presidente dell'Istituto Musicale di Udine, Orlando presidente della Società Operaia, Raimondi Zorzi presidente della Società Operaia Cattolica, cav. dott. Castellani, avv. Nardini, cav. dott. Tonjolo, ing. Martini, rag. Basevi, Intendente di Finanza, mons. Trinco, avv. Comelli, maestro Domenico Montico, maestro Giacomo Verza, m. Mario Montico, m. Panin, ed altri molti.

La riuscita del saggio fu davvero superiore ad ogni aspettativa; non un saggio di allievi, ma una vera accademia musicale, per l'impronta artistica che la cura degli insegnanti, diede ai bravi allievi.

I pezzi d'assieme furono dotati di notevole dolcezza e d'una fusione perfetta, quale si può aspettare soltanto da artisti provetti.

Indistintamente tutti gli esecutori furono applauditissimi; più specialmente, l'allievo Grassi della scuola Veronesi, nella terza suonata di Corelli, Muschietti della scuola Ricci nella fantasia di Mendelson per piano; Tedeschi Remo della scuola d'Arienzo nella melodia e scherzetto di Coquard. Da notare altresì l'esecuzione di due ottimi pezzi, andante e minuetto, del Maestro Mascagni, che fecero apprezzare il valente musicista; oltre che come direttore, come esimo compositore.

Il saggio fu chiuso con la preghiera del Mosè eseguita dai piccoli cantori della scuola di solfeggio e canto, con accompagnamento di strumenti, fu dovuta bisare, tanto perfetta esecuzione le fu data.

Durante lo svolgersi del programma, parecchie volte furono chiesti del bis, e spesso il pubblico approvò con calorosi battimani, all'indirizzo degli allievi e degli insegnanti che con tanta cura e competenza educarono i giovani allievi.

All'Albergo d'Italia

Sabato sera, una sala a pianterreno dell'Albergo d'Italia accoglieva un gruppo ristretto di amici del conduttore signor Puppin, ch'egli aveva invitati ad inaugurare il ristorante stato chiuso per necessari restauri. Le mense erano state illegalmente con ciclamini ed edera e vaghi mazzi di piantine disposti con ottimo gusto ornavano elegantemente anche la sala. Molto signorilmente servita la cena; i lieti conversari, così che il tempo volò rapido. La riunione si sciolse verso la mezzanotte, dopo rinfornati e caldi auguri ai coniugi signori Puppin, che vollero e seppero ripristinare il loro albergo, in modo da conservargli l'antica e bella fama.

## Circo Beketow

Ad ambedue le rappresentazioni di ieri al Circo Equestre Beketow, un numerosissimo pubblico udinese e della provincia, accorse ad ammirare ed applaudire tutti i valenti artisti che hanno confermato nuovamente la loro ottima fama.

Questa sera, per la sesta rappresentazione, avremo un programma tutto nuovo, ed il debutto di diversi nuovi artisti arrivati.

Ecco i nuovi numeri che si produrranno questa sera: Frank Eders giocoliere di forza, lavoro emozionantissimo, le quattro eleganti sorelle Astom, atlete fenomenali con i loro nuovi e difficili esercizi acrobatici, le sorelle Wood, Popriska il negro mangiatore di fuoco, dalla pelle d'acciaio.

Il prezzo di vendita della benzina. — Allo scopo di eliminare gli abusi verificatisi nei prezzi di vendita della benzina si è stabilito, che le Società Italo Americana e Nafta, autorizzate al Commercio di tale carburante in Italia, invio alle R. Prefetture un elenco dei propri rivenditori in ciascuna singola provincia, a tal'uso autorizzati, nonché i listini dei prezzi stabiliti per rispettivi depositi, dai quali i rivenditori stessi prelevano la merce in questione. Tali rivenditori, per rivalersi delle spese di trasporto, affitto del locale etc. potranno applicare sui prezzi di listino un sopraprezzo massimo di L. 2 per bidone o lata.

La Prefettura sono incaricate di controllare affinché detti prezzi non siano per nessun motivo superati, agendo direttamente, ai sensi del decreto Luog. 5 ottobre 1916 n. 1569 contro i rivenditori che contravvenissero a tale prescrizione pretendendo prezzi superiori a quelli citati.

e contro gli altri non regolarmente autorizzati per la rivendita del carburante in parola.

## Unione Agenti. — Seduta del Consiglio

Sabato sera, si è radunato il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati di Commercio e di aziende private della città e provincia. Presiedeva il presidente sig. Menchini.

Vennero ammessi altri 40 nuovi soci. — Fu presa visione della lettera dell'Unione Negozianti ed Esercenti, con la quale accusava ricevuta del Memoriale dell'Unione Agenti. Il Consiglio unanime ha deliberato di attendere tutta la settimana in corso affinché possano, in questo tempo, tutti i rappresentanti della classe padronale, unitamente, a quelli degli Agenti, discutere il memoriale in parola: se entro, il tempo sopracitato non si addiverà a nessun abboccamento per tale discussione, il Consiglio delibererà di convocare un'assemblea straordinaria per decidere la questione.

Si discusse a lungo l'eterna questione del Riposo Festivo, e si venne alla conclusione di invitare tutte le sezioni Agenti di Provincia a svolgere una compatta azione comune affinché il Prefetto provveda ad applicare integralmente la legge in tutta la Provincia.

Nel riguardi degli Impiegati avventizi, il Consiglio deliberò di istituire in seno all'Unione una sezione speciale per tale categoria.

Si iniziò pure una sottoscrizione per vittime dell'ultimo sciopero generale, alla quale tutti i soci potranno concorrere versando il loro obolo alla sede sociale nelle ore d'ufficio.

Infine si autorizzò la spesa per l'acquisto di un dono da inviarsi alla Pesca di Beneficenza della Società Operaia di M. S. di S. Daniele, la quale, il 1. agosto p. v., festeggerà il suo cinquantenario di fondazione.

## ARMERIA

Attilio de Franceschi

UDINE - Via Cavour - UDINE

ARMI da caccia - tiro e difesa

Concessionario per Udine e provincia delle migliori Fabbriche d'Armi.

Greener - Webley Scott - Lebeau Couralli - Bajard - Plopper - Auguste Francotte - Darna - ecc. ecc.

MUNIZIONI ACCESSORI

Polveri Esteri e Nazionali - Cartucce da caccia - Tiro al Piccione - Rivoltella - Flobert - Pletola.

Riparazione accurata a qualsiasi Arma

## BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Soci. L. 315.000.000

Interam. vers. - Riserva L. 63.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale

R.G.M.A.

Tutte le Operazioni di Banca

## BALBUZIENTI

248 Corso d'Ona a Udine 11 luglio

Serie di giurazioni di ogni difetto di pronuncia Plausi del Municipio di Udine, di Autorità, e oltre 800 ringraziamenti di quartieri anche di Udine. Per la visita e l'iscrizione al Corso presentarsi domenica 11 luglio dalle 9 alle 19 alle scuole Comun. di Via Dante, Udine allo specialista prof. cav. E. VANNI, Direttore Sordomuti di Venezia, anche per deficienti e sordomuti.

## GRANDE RISTORANTE LUNA

VENEZIA

S. Marco - Ascensione

(recentemente aperto)

Primitivo ordine - Servizio alla carta - Prezzi modici - Trattamento orchestrale durante i pasti - Servizio di birreria e caffè all'aperto - Salone per banchetti - Salotti per famiglia servizio a domicilio.

Col 1. Luglio Apertura del Bar

## MALATTIE DEGLI OCCHI

Istituto di Cura

Direttore: Prof. V. RUATA

della R. Università

Aiuto: Dott. C. ANTUZZI

Ambulatorio di Consulazioni

Corso del Popolo 8 (Tel. 132)

Tutti i giorni dalle 10-12 e 14-16

CASA DI CURA

Via Umberto I. N. 25 (Tel. 133)

PADOVA

Gabinetto Dentistico

dott. FRANCESCO VERARDI

Medico Chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti

della R. Università di Bologna. Premiato dagli Istituti clinici di perfezionamento di Milano.

Aperte tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 18.

(Via Savorgnana 1.11, piano)







**LEONARDUZZI ROMOLO**

Viale Palmanova 3-5 - Udine - Telefono 2-08

**Deposito Alimentari**

**Vino Chianti Fassati**

in damigiane e fiaschi

**Birra Spaten di Monaco in fusti**

**Premiata Fonderia Metalli**

**VITTORIO ASTI e FIGLIO-UMBERTO**

**Via Bertaldia N. 32 e 34 - UDINE**

Fusioni in Bronzo fosforoso Ornamentali e per Macchinari, greggi e lavorati.  
Deposito metallo Bianco anti frizione, Bastoni bronzo con e senza foro su qualsiasi misura

**Esercenti della Carnia e del Friuli visitate il**

**FORTE DEPOSITO**

di Vermouth di Torino qualità superiore di Marsala Grignano

**PREZZI OTTIMI**

**Liquori - Sciroppi - Grappa**

**Concentrato Pomodoro marca Ercole**

**SCARPA ALCESTE Chiavris 26 (di fronte al Molino Coiutti) UDINE**

TIPOGRAFIA EDITRICE

**Domenico Del Bianco & Figlio**

**UDINE**

Via della Posta N. 42

SI ESEGUISCONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSSO -  
MEMORANDUM - CARTOLINE - FAT-  
TURE - INTESTAZIONI - CIRCOLARI -  
REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE  
OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MU-  
RALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECI-  
PAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE  
ILLUSTRATE ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc.

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

**PREZZI MODICI**

**Grande Fabbrica Nazionale d' inchiostri**

Antracite - Alizarino - Nerissimo Indelebile - Rosso brillante - Copiativo  
doppio - Timbri - Stilografico - Seloito per scuole - Cipolline - Colla - Liquidi  
ecc. ecc. Tipi perfezionatissimi migliori degli esteri

**Acherina** la migliore, la più conveniente e diffusa lisciva li-  
quida - Prezzi ridottissimi

Udine - **ADRIANO TAMBURLINI** - Udine  
Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poscolle)

**Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel**

La Patria del Friuli.  
Il Friuli.  
La Nostra Bandiera.  
La Gazzetta di Venezia.  
Il Gazzettino.  
Il Piccolo di Trieste.  
Il Piccolo della sera.  
Il Resto del Carlino, ecc. ecc.

per altri giornali d'Italia si ricevono  
all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA  
Via Manin 8.